



Eparchia di Lungro
“Verso il 1° centenario”

1919 **100** 2019

E DIELA - H KYPIAKH
LA DOMENICA

6 AGOSTO 2017

Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.



CATECHESI MISTAGOGICA

Cosa significò l'episodio della Trasfigurazione per i tre discepoli che assistettero ad essa, e come noi oggi possiamo pregustare quella loro visione di Dio?

Fino allora i discepoli avevano conosciuto Gesù più nella sua umanità. Conoscevano la sua provenienza, le sue abitudini, il timbro di voce. Sul Tabor invece si rivela un “altro Gesù”, nella pienezza della sua verità divino-umana, perché per un breve periodo il velo che “nascondeva” la sua divinità è stato scostato e loro l'hanno intravista nella misteriosa teofania. Infatti, come San Gregorio Palamas insegna, la Trasfigurazione è anche una teofania della Trinità: “La voce del Padre attesta, lo Spirito illumina, il Figlio riceve e manifesta la Parola e la luce”. Il Signore svela la sua gloria, e illumina questa comune forma mortale del corpo umano, di splendore tale che il suo viso

diviene simile al sole, e le sue vesti candide sono paragonabili al bianco della neve. Senza dubbio, secondo i Padri, la Trasfigurazione ebbe anche lo scopo di alleggerire il cuore dei discepoli dallo scandalo della croce, affinché vedessero l'umiltà della Passione volontariamente subita, dentro un disegno salvifico più ampio. Nell'attesa della beatitudine nell'eternità, l'oro fuso della speranza si riversa nello stampo dei loro cuori. Se essi si trovarono direttamente al cospetto della Luce divina, noi la possiamo cercare e contemplare nello specchio tutto sfavillante di luce delle icone.

Considerate più che immagini religiose e cioè delle vere “finestre sul Mistero”, le icone bizantine hanno la funzione di santificare i fedeli. Fanno da tramite per conoscere Dio, la Madre di Dio, i santi e varie scene del Vangelo che “illustrano la liturgia”. Per questo, le icone sono dei veri e propri trattati di teologia a colori, scritti nel linguaggio visivo. Di conseguenza è necessario saperne interpretare il linguaggio dei simboli presenti e la loro corretta scrittura e lettura. Gli iconografi devono attenersi a delle regole, il cosiddetto canone iconografico. Si devono seguire i modelli tradizionali anziché liberare la fantasia, bisogna assoggettare il disegno a quegli stilemi consolidati dalla tradizione anziché usare un modo espressivo personale; bisogna rinunciare al naturalismo dei paesaggi e del corpo umano in favore d'una rappresentazione austera e simbolica, evocatrice del non visibile. Nel passato lo “scrittore d'icone” dipingeva per prima l'icona della Trasfigurazione perché essa dà significato a tutta la scrittura iconica; come afferma infatti lo studioso Florenskij, “a fondamento dell'icona c'è un'esperienza di luce, e compito dell'icona è di riflettere la luce del Tabor”. Tutta l'icona della Trasfigurazione è luce, non vi è ombra; la luce però non è prodotta dalle consuete sorgenti luminose, ma dalla presenza abbagliante di Cristo. Il segreto rivelato ai tre apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni sul Tabor è il segreto che ogni bella icona deve comunicare. Nella luce della fede in Gesù Cristo la realtà subisce una metamorfosi: il credente percepisce quella vocazione alla luce che già sin d'ora comincia a compenetrare il creato. La Bellezza divina, di cui il nostro cuore ha profonda nostalgia e intenso bisogno, si dona ai discepoli nella festa di oggi. Le belle icone la rispecchiano e noi siamo chiamati a contemplarle attentamente con fede.

1^a ANTIFONA

Mègas Kìrios kè enetòs sfòdhra, en pòli tù Theù imòn, en òri aghìo aftù.

Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

I math është Zoti dhe i denjë i çdo lavdërimi, te hora e Perëndisë tonë, tek mali i tij i shëjtë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Grande è il Signore e degno di ogni lode nella città del nostro Dio, sua santa montagna.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

I themèlii aftù en tìs òresi tìs aghiis.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en tò òri tò Thavòr metamorfòthis, psàllondàs si: Alliluia.

Themelet e tij mbi malet e shëjtë.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që ndërrove fytyrë te mali Thavòr, neve që të këndojmë: Alliluia.

Sui monti santi egli l'ha fondata.

O Figlio di Dio, che ti sei trasfigurato sul monte Tabor, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Tà elèi su, Kìrie, is tòn eòna àsome.

*Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs, * dhixas tìs Mathitès su tìn dhòxan su, * kathòs idhinando. * Làmpson kè imìn tìs amartolis * tò fòs su tò àidhion * presvìes tìs Theotòku, * fotodhòta, dhòxa si.*

Lipisitë e tua, o Zot, do të këndonj për gjithmonë.

*U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi * lavdinë tue i dëftuar * dishipulvet të tu si e mundjin * shkrepë edhe mbi ne të plotë me mbëkatë * me të përjetshmen tënde dritë; * me lutjet e Hyjlindëses * o Dritëdhënës, lavdi Tyj. (H.L.,f.93)*

Canterò in eterno l'amore del Signore.

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

ISODHIKON

Òti parà sì pighì zois, Kìrie, en tò foti su opsòmetha fòs.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en tò òri tò Thavòr metamorfòthis, psàllondàs si: Alliluia.

Sepse tek ti është burimi i jetës, o Zot; te drita jote do të shohmi dritën.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që ndërrove fytyrë te mali Thavòr, neve që të këndojmë: Alliluia.

Poiché presso di te è la fonte della vita, Signore, nella tua luce vedremo la luce.

O Figlio di Dio, che ti sei trasfigurato sul monte Tabor, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

TONO VII

Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs, * dhixas tìs Mathitès su tìn dhòxan su, * kathòs idhinando. * Làmpson kè imìn tìs amartolis * tò fòs su tò àidhion * presvìes tìs Theotòku, * fotodhòta, dhòxa si.

U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi * lavdinë tue i dëftuar * dishipulvet të tu si e mundjin * shkrepë edhe mbi ne të plotë me mbëkatë * me të përjetshmen tënde dritë; * me lutjet e Hyjlindëses * o Dritëdhënës, lavdi Tyj. (H.L.,f.93)

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

KONDAKION

TONO VII

Epì tù òrus * metemorfòthis, * kè os echòrun * i Mathitè su * tìn dhòxan su, Christè o Theòs, etheàsando: * ina òtan se idhosi stavrùmenon, * tò mèn pàthos noisosin ekùsion, * tò dhè kòsmo kirixosin * òti sì ipàrchis alithòs * tù Patròs tò apàvgasma.

Mbi malin ti u shpërfytyrove * edhe dishipulit si e mundjin * lavdinë tënde panë, o Krisht Perëndia ynë*, ashtu që kur të t' shihjin të vëtur mbë Kryq, * të kuptojin se pësimi i vullnetshëm ish,* edhe se t'i lajmërojin jetës * se ti je me të vërtetë * po i Atit pasqyrimi. (H.L.,f.94)

Ti sei trasfigurato sul monte e i tuoi Discepoli, per quanto ne erano capaci, hanno contemplato la tua gloria, o Cristo Dio: affinché, vedendoti crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria e annunciassero al mondo che tu sei veramente irradiazione del Padre.

APOSTOLOS (2 Pt 1, 10 - 19)

- Quanto sono grandiose le tue opere, Signore. Tutto hai fatto con sapienza. (Sal 103, 24)
- Benedici, anima mia il Signore. Signore mio Dio, quanto sei grande. (Sal 103, 1)

- Sa të mbëdha janë veprat e tua, o Zot, të gjitha i bërë me urtësi. (Ps 103, 24)
- Beko Zotin, o shpirti im; Zot, Perëndia im, sa u madhështove. (Ps 103, 1)

DALLA SECONDA LETTERA CATTOLICA DI PIETRO

Fratelli, cercate di rendere sempre più salda la vostra chiamata e la scelta che Dio ha fatto di voi. Se farete questo non cadrete mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo.

Penso perciò di rammentarvi sempre queste cose, benché le sappiate e siate stabili nella verità che possedete. Io credo giusto, finché vivo in questa tenda, di tenervi desti con le mie esortazioni, sapendo che presto dovrò lasciare questa mia tenda, come mi ha fatto intendere anche il Signore nostro Gesù Cristo. E procurerò che anche dopo la mia partenza voi abbiate a ricordarvi di queste cose.

Infatti, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

Alliluia (3 volte).

- Tuoi sono i cieli, tua è la terra, tu hai fondato il mondo e quanto contiene. (Sal 88, 12).

Alliluia (3 volte).

- Beato il popolo il cui Dio è il Signore. (Sal 143, 15).

Alliluia (3 volte).

NGA E DYJTA LETËR KATHOLLIKE E PJETRIT

Vëllezër, kërkoni të fuqisoni thirrjen dhe zgjedhjen tuaj, sepse, tue bërë këtë, s'binin mosnjëherë të mbëkati; sepse kështu do të ju hapet juve hyrja të rregjësia e përjetshme të Zotit e shpëtimtarit tonë Jisu Krisht.

Nëng harronj pra të ju kujtonj këto shërbise, megjithëse i dini e do të jini të patundshëm tek e vërteta, që kini me ju. Po unë mendonj, njera sa të rronj te kjo tendë, se është mirë të ju mbanj zgjuar me këta këshile, sepse e di se shpejt do t'ë lë tendën time, si edhe Zoti ynë Jisu Krishti m'ë kallëzoi. E do të bënj se, edhe pas të vaturit tim, ju t'i kujtoni këto shërbise; sepse na bëmë të njëjtit fuqinë e ardhjen e Zotit tonë Jisu Krisht; jo se vamë pas përrallash të ndrequra me mjeshtëri, po e kemi parë me sy madhështinë e tij. Sepse ai muar nderë e lavdi ka Perëndia At, kur i erdhi atij ky zë ka lavdia, plot madhëri: "Ky është Biri im i dashuri, në të cilin u pëlqeva: Gjëgjnie!". Këtë zë na e kemi gjëgjur që erdhi ka qielli, kur ishim bashkë me të, mbi malin e shëjtë. Edhe e kemi vërtetuar fjalën e profitisë, së cilës bëni mirë t'i vëni mendje, po si qiri, që dritëson mbë vend të errët, njera sa të dalë dita e të shkeptënj te zëmrat tuaja ylli i ditës.

Alliluia (3 herë).

- Të tutë janë qieli e jotja është jeta; ti themellove dheun e gjithë ato që mban. (Ps 88, 12)

Alliluia (3 herë).

- I lumtur populli, Perëndia i të cilit është Zoti. (Ps 143, 15)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 17, 1 - 9)

VANGJELI

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero

Nd'atë mot, Jisui muar me 'të Pjetrin, Japkun e Janjin, të vëllanë e tij, e i qelli mënjane, te një mal i lartë. Dhe ndërroi fytyrë përpara atyre, e faqja e tij shkëlqei si dielli dhe të veshurat e tija u bënë të

candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: «Alzatevi e non temete». Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo. E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

bardha si drita. E njo se ju buthtuan atyre Moisiu dhe Elia që flisjin me 'të. Këtu muar fjalën Pjetri e i tha Jisuit: “O Zot, është mirë për ne të rrimi këtu: ndëse ti do, u do të bënj këtu tri tenda: një për tij, një për Moisiun e një për Elinë”. E si ai adhë folnij, njo se një re e shkëlqyeme i mbuloi. E një zë nga rea thoj: “Ky është Biri im i dashuri, në të cilin u pëlqeva. Gjëgjnie”. Dhe si e gjegjëtjn Dishipulit, ranë me faqen përmystë e u trëmbëtjn shumë. Po, tue ju qasur atyre, Jisui i ngau e i tha: “Ngrëheni e mos trëmbeni”. E si ngrëjtjn sytë e tyre s'panë më njeri, veç se Jisuin. Dhe si ata zbritëshin nga mali, Jisui i urdhëroi atyre: “Mos i rrëfyeni njeriu atë që patë, njera që i Biri i njeriut s'u ngjalltit ka të vdekurit”.

MEGALINARIO

Nin tà anikusta ikùsthi: * o apàtor gàr liòs o tìs Parthènu * tì patròa fonì * endhòxos martirite, * ia Theòs kè ànthropos * o aftòs is tùs eònas.

Ni të pagjegjurat po gjegjen * i linduri pa Atë nga Virgjëresha * me lavdì dëshmohe * nga zëri atëror * Perëndi edhe njeri * i njëjti * për gjithmonë. (H.L.,f.94)

Ora si è udito ciò che non è dato udire: il Figlio senza padre della Vergine, riceve gloriosa testimonianza dalla voce paterna, quale Dio e uomo egli stesso nei secoli.

KINONIKON

En tò fotìtìs dhòxis tù prosòpu su, Kirie, porefsòmetha is tòn eòna. Alliluia. (3 volte)

Te drita e lavdisë së faqes sate, o Zot, do të ecmi, për gjithmonë. Alliluia. (3 herë)

Cammineremo in eterno, o Signore, nella luce della gloria del tuo volto. Alliluia. (3 volte)

DOPO “SÓSON, O THEÓS”

Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs...

U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi...

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio...

APÓLISIS

O en tò òri tò Thavòr metamorfòthis en dhòxi enòpion tòn aghion aftù Mathitòn kè Apostòlon, Christòs o alithinòs Theòs imòn...

Ai që ndërroi fytyrë me lavdì te mali Thavor, përpara Dishipulvet dhe Apostulvet të tij të shëjtë, Krishti Perëndia ynë i vërtetë...

Colui che sul monte Tabor si è trasfigurato nella gloria, davanti ai suoi santi Discepoli e Apostoli, Cristo, nostro vero Dio...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it